

05 marzo 2015

Comunicato stampa

**AMNU Spa applica penali per ritardato pagamento senza  
certezza alcuna della responsabilità degli utenti:  
eliminare la penale di 10,00 €  
e chiesto l'intervento dell'Antitrust**

La bolletta prevede il pagamento di una cifra di 52,44 € per il servizio di igiene urbana entro il 24 ottobre 2014. La fattura viene ricevuta dal consumatore con posta ordinaria il giorno 5 novembre 2014 e lo stesso giorno avviene il pagamento.

E' da molto tempo che gli utenti di Amnu Spa ci segnalano tale prassi adottata dalla società multi utility che gestisce il servizio di raccolta rifiuti nei comuni trentini della Valsugana che a detta del CRTCU pare configurare una Prassi Commerciale Sleale e in ogni caso, trattandosi di società a partecipazione pubblica trattasi di ingiustizia nei confronti dei cittadini e va, se del caso, politicamente eliminata.

La società, con una previsione inserita *ad hoc* nel regolamento comunale e come riportato sulle fatture, stabilisce che

**In caso di ritardato pagamento, trascorsi 10 giorni dalla scadenza, sarà addebitata una spesa pari a 10 euro, aumentata degli interessi di mora nella misura legale.**

**Il problema è che le fatture vengono spedite con posta ordinaria**, pertanto, non vi può essere certezza alcuna sull'effettiva tempestività del ricevimento della fattura e conseguente responsabilità degli utenti nel ritardo.

La somma, inoltre, pare eccessiva rispetto agli importi pagati per i servizi di igiene ambientale (su 52,44 € di servizi i 10,00 € di spese corrispondono ad un interesse di circa, per difetto, del 19%), considerando, inoltre, che in caso di ritardo vengono comunque applicati interessi di mora legali (prospettabili violazioni della l. 108/96 e artt. 33 e segg. del Codice del Consumo anche alla luce di AGCM PS/698 INPDAP Prestazioni creditizie).

Il CRTCU chiede alla società di eliminare tale previsione e inoltra la segnalazione all'AGCM per verificare se ricorrono i presupposti di una prassi commerciale sleale. Si ricorda, infatti, che l'ente pubblico è soggetto al giudizio dell'Antitrust nel caso operi con strumenti di diritto privato.